

LAUREA MAGISTRALE

La prima informazione che si può desumere dai dati Anvur è quella di un trend crescente nel **numero di immatricolati**: infatti, il valore indicato per il 2015 sembra essere un'anomalia statistica, anche alla luce del fatto che successivamente si sono avuti ulteriori aumenti.

Nella quasi totalità si tratta di studenti che hanno conseguito a Padova la Laurea di primo livello, come dimostra l'indicatore **iC04** "Percentuale di iscritti al I anno, laureati in altro Ateneo", che per il CdS in esame risulta molto più basso che altrove (salvo il dato relativo al 2015, che comunque risulta amplificato dall'anomalia suddetta). Addirittura nullo risulta poi l'indicatore **iC12** "Percentuale di studenti iscritti al I anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero".

In ogni caso, a fronte del numero di laureati a Padova in Ingegneria Aerospaziale di primo livello e anche tenendo conto della percentuale di costoro che proseguono alla Laurea Magistrale, emerge subito il fatto che una frazione non piccola di studenti, almeno fino a poco tempo fa, migrava verso altre Sedi.

Tale tendenza era nota da tempo ed era altresì noto il fatto che le sedi prescelte per la Magistrale fossero Atenei sia italiani (in particolare i due Politecnici di Milano e Torino, ma in certa misura anche l'Università di Bologna), sia esteri (in Inghilterra, Francia e Danimarca). Il motivo di ciò va ricercato anche nel fatto che finora la Laurea Magistrale di Padova ha avuto una connotazione fortemente spaziale, mentre molti studenti sono interessati al settore aeronautico.

Infatti, partendo dal presupposto che l'offerta didattica a livello universitario dovrebbe sempre avere alle spalle una consolidata attività di ricerca e tenendo conto del fatto che a Padova esiste una prestigiosa attività spaziale risalente alla fine degli anni '60 (mentre non si ha nulla di simile in campo aeronautico), fin dall'attivazione del CdS nel 2002 agli studenti è stato detto chiaramente che per avere una preparazione specialistica in campo aeronautico avrebbero dovuto rivolgersi altrove.

In realtà, negli ultimi anni hanno preso servizio a Padova un certo numero di docenti che svolgono la propria ricerca nel settore aeronautico e quindi a partire dal 2016 si è avviata una graduale revisione dell'offerta didattica, rafforzando proprio le competenze aeronautiche. Tale tendenza è stata formalizzata nel corrente a.a. 2018/19, con l'attivazione di due curricula, uno aeronautico ed uno spaziale. Visto l'interesse che ciò ha suscitato tra gli studenti che stanno completando la Laurea di primo livello e visto anche il brusco aumento di matricole (da circa 230 a circa 320 unità) che si è avuto quest'anno alla Laurea di primo livello, è quindi molto probabile che nei prossimi anni il numero degli immatricolati cambi drasticamente.

In tal modo, dovrebbe certamente risultare più alto anche l'indicatore **iC27** "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo" che negli ultimi anni si è attestato su valori alquanto più bassi del benchmark assoluto (pari a 20), anche se sostanzialmente in linea con quelli delle altre Sedi.

In ogni caso, dall'esame di vari indicatori si desume facilmente la qualità degli studenti immatricolati (e quindi, di riflesso, la qualità dei laureati della Laurea di primo livello): in particolare, risulta buona la loro performance al I anno, alla luce del fatto che gli indicatori **iC13** "Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire", **iC15bis** "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdL avendo conseguito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno", **iC16** "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdL avendo conseguito almeno 40 CFU al I anno" e **iC16bis** "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdL avendo conseguito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno", risultano quasi sempre superiori ai valori sia di area geografica e sia nazionali.

Gli studenti in ingresso risultano anche piuttosto determinati, se messi a confronto con i loro colleghi di area geografica e nazionali, come si evince:

- dal valore relativamente elevato e prossimo al 100% dell'indicatore **iC14** "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS";
- dal fatto che, l'indicatore **iC14** risulta quasi coincidente con l'indicatore **iC21** "Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno", cosa che non sempre avviene nelle Sedi di confronto;
- dal valore quasi nullo dell'indicatore **iC23** "Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo".

Gli studenti dimostrano un analogo impegno nello studio anche successivamente al primo anno, dato che la loro progressione degli studi risulta piuttosto buona rispetto alle altre Sedi, ancorché non del tutto soddisfacente in termini assoluti: infatti, nel triennio considerato gli indicatori **iC01** "Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.", **iC22** "Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso" e **iC17** "Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso", presentano valori quasi sempre superiori a quelli delle altre Sedi, sia pure con qualche eccezione (ad esempio, il dato del 2016 per iC17 o il dato del 2015 per iC22).

Su tutti questi indicatori influisce comunque un atteggiamento comune agli studenti della Laurea Magistrale, i quali (non del tutto giustificatamente) prestano più attenzione al voto di laurea rispetto alla durata degli studi e conseguentemente cercano di ottenere voti migliori agli esami e scelgono tesi di maggior impegno.

Generalmente basso e comunque prossimo a quello delle altre Sedi, risulta poi il tasso di "drop-out" complessivo, che si può desumere dall'indicatore **iC24** "Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni".

Fino al 2015 gli indicatori meno soddisfacenti risultano comunque quelli relativi alla soddisfazione degli studenti, ovvero gli indicatori **iC18** "Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS" e **iC25** "Percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS", che risultavano entrambi inferiori a quelli di area geografica e nazionali. Tuttavia, la situazione mostra un certo miglioramento nel 2017, dato che l'indicatore iC18 evidenzia una confortante ripresa, sebbene l'indicatore iC25 mantenga un trend decrescente.

Anche per quanto riguarda poi il "job placement", la situazione risulta alquanto contraddittoria: infatti, mentre gli indicatori **iC26**, **iC26bis** e **iC26ter**, tutti legati alla "Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo" risultano sostanzialmente allineati con quelli delle altre Sedi, la situazione cambia per gli indicatori **iC07**, **iC07bis** e **iC07ter** legati alla "Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo": in questo caso, per Padova (ma anche per i restanti CdS dell'Area geografica), sembra manifestarsi una criticità crescente dal 2015 al 2017. Evidentemente, però, questi indicatori dipendono anche da variabili di contesto sulle quali gli Atenei possono esercitare un controllo scarso o addirittura nullo.

Infine, soprattutto per una Laurea Magistrale si ritiene importante valutare anche l'attività di ricerca dei docenti: da questo punto di vista il CdS risulta sostanzialmente allineato con le altre Sedi, come dimostra l'indicatore **iC09** "Qualità della ricerca dei docenti" (peraltro con valori ampiamente superiore al benchmark assoluto di ANVUR).